



Croce Rossa Italiana

ORDINANZA COMMISSARIALE

N 0212-11 DEL 12 MAG. 2011

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto lo Statuto della Croce Rossa Italiana adottato con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 6 Maggio 1995 n. 97;

Visto l'art. 5 comma 10 del Decreto Legge 6 luglio 2010 n. 102 relativo alla conferma dell'Avv. Francesco Rocca quale Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana fino al 31 dicembre 2011, così come convertito con Legge 3 agosto 2010, n. 126;

Considerata la cruciale importanza delle attività delle attività di *downerie* nell'ambito delle attività sociali della Croce Rossa Italiana, nell'esercizio della sua *mission* di aiuto ai collettivi vulnerabili;

Considerata la necessità di provvedere alla redazione di linee-guida relative ai programmi e alle attività di *downerie* della CRI;

Considerata l'O.C.277/10 del 3 Giugno 2010 nella quale il Sig. Commissario Straordinario determinava la costituzione di una Commissione Tecnica di studio sulle problematiche relative alle attività di *downerie* con il mandato di formulare delle proposte di linee-guida e programmi di attività;

Visto il documento conclusivo elaborato dalla Commissione Tecnica Nazionale relativo a "Linee Guida delle Attività di *Clownerie*";

Determina

Per tutto quanto espresso in premessa,

- Di approvare le "Linee Guida delle attività di *Clownerie*" elaborate dalla Commissione Tecnica Nazionale *Clownerie* allegate alla presente Ordinanza.
- Di nominare la D.ssa Arianna Marchetti Delegato Nazionale per le "Attività di *Clownerie*";

- L'incarico ha la durata di 1 anno a far data dalla presente Ordinanza e non comporta il riconoscimento di alcun beneficio economico.
- Le eventuali spese di trasferta saranno a carico del Comitato di appartenenza. Dette spese saranno impegnate con atto gestionale del predetto Comitato.

Il Commissario Straordinario
(Avv. Francesco ROCCA)



~~L'ATTO NON COMPORTA ONERI~~

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 8°

Sì prevede atto
Spencer

0212-111 12 MAG. 2011



Croce Rossa Italiana

Linee guida per le attività di clownerie della Croce Rossa Italiana





Croce Rossa Italiana

INTRODUZIONE

La Strategia 2020 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa intende *“rafforzare la capacità della persone e delle comunità di lavorare in un clima di solidarietà, per trovare soluzioni sostenibili alle proprie necessità e agli elementi di vulnerabilità più pressanti”*.

A seguito di un’analisi della realtà, che ha registrato come *“in generale, è in aumento l’incidenza di alcune malattie non trasmissibili”*, la Federazione Internazionale si è data l’obiettivo di supportare *“un miglioramento dei servizi sanitari, con lo scopo di aumentare i benefici per i più vulnerabili, contribuendo sul piano della nutrizione, dell’istruzione, del supporto psicosociale e in campi a essi correlati”*. È stata sottolineata la necessità di *“un sistema sanitario integrato con servizi resi più accessibili, che tengano conto dell’età e del sesso, e connessi in maniera migliore tanto all’assistenza primaria, quanto a quella ospedaliera, in modo tale da poter soddisfare i bisogni delle comunità alle quali prestano tale servizio”*.

I Volontari della Croce Rossa Italiana, già da qualche anno, si impegnano a ridurre le sofferenze di chi si trova in stato di vulnerabilità mediante lo strumento della *clownerie*.

Portando in ospedale il riso ed il divertimento, componenti naturali della vita ma spesso trascurati nella frenetica *routine* ospedaliera, il potere terapeutico del buonumore può essere usato come un vero e proprio trattamento medico ovvero la clown terapia (c.d. *“Clown-therapy”*). Sono importanti gli effetti prodotti dall’utilizzo della metafora della cura e della terapia, che i Clown Dottori mettono in opera per sdrammatizzare e rendere più sopportabile la *routine* di cura, terapia e degenza nosocomiale.



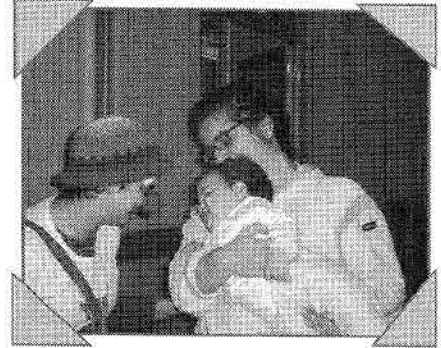
Croce Rossa Italiana

L'ATTIVITÀ

Vestendo i panni del Clown, i Volontari della C.R.I.:

- operano nel settore socio-assistenziale e sanitario, con il chiaro intento di alleviare la sofferenza delle persone e migliorare la qualità della vita dei soggetti in condizione di disagio e vulnerabilità;
- operano in contesti di disagio sociale o fisico, sdrammatizzando, ironizzando, utilizzando le tecniche della clown terapia, per ridurre la percezione dolorosa, prevenire il peggioramento delle condizioni di salute, dovuto a depressione, tristezza, senso di solitudine e abbandono;
- svolgono la loro attività intervenendo su tutto il contesto di vita del soggetto vulnerabile (famiglia, *caregivers*, rete di amicizie, medici e operatori sanitari), nella consapevolezza che, per ottenere risultati efficaci, è necessario avere una "comprensione olistica" della persona, trattandola e supportandola nella sua interezza, considerandone la sfera biologica, psicologica e sociale.

In effetti, attraverso il sorriso portato dal Clown si insedia, nei pazienti e familiari, un modo nuovo di atteggiarsi di fronte alle esperienze dolorose; si trova maggior forza per superare questi ed altri momenti difficili con una buona dose di coraggio ed ottimismo. Tale considerazione è supportata da diversi studi scientifici (cfr. elenco bibliografico), che hanno evidenziato come l'utilizzo delle tecniche di *clownerie* con i bambini ricoverati in ospedale può ridurre lo stress provocato dalla paura e dalla sofferenza, agendo come fattore di riduzione dell'ansia, tanto da far diminuire il bisogno di farmaci antidolorifici e rendendo i pazienti più collaborativi alle terapie (soprattutto in regime di lungodegenza).





Croce Rossa Italiana

GLI AMBITI DI INTERVENTO

L'utilizzo delle tecniche di *clownerie* in supporto dei collettivi vulnerabili non si limita al bambino in contesto ospedaliero, poiché l'efficacia degli interventi è stata riscontrata anche con bambini ed adulti che vivono altre tipologie di situazioni critiche. Gli ambiti di intervento, infatti, possono e devono essere molteplici, proprio in virtù del fatto che scopo del Volontario-Clown di C.R.I. è quello di prevenire ed alleviare le sofferenze degli uomini, ritrovando la condizione di UMANITÀ in ogni soggetto sofferente per qualsiasi motivazione.

L'attività, pertanto, si svolge prevalentemente nelle strutture sanitarie, ma anche in caso di calamità naturali, nelle maxi emergenze, nelle missioni di pace ed in qualsiasi altro luogo o situazione critica di vulnerabilità sia necessario ed opportuno l'intervento.

Il Volontario-Clown di C.R.I. non si sostituisce ad altre figure quali l'animatore di reparto, il musicoterapeuta (o altre simili figure professionali), l'operatore di protezione civile, lo psicologo o il soccorritore. Mantiene, però, una propria specificità negli ambiti di intervento e lavora in *equipe* con tutte le figure che vi partecipano. Il Clown-Dottore, lavorando in strutture ospedaliere, tutelari e sociali, è considerato una figura tecnica socio-sanitaria, caratterizzata da una formazione professionale ben strutturata di carattere teorico e pratico.



Le tecniche di *clownerie* e l'utilizzo dei Volontari-Clown di C.R.I., inoltre, possono ritenersi utili anche nelle attività sociali svolte nell'approccio con:

- i diversamente abili (bambini ed adulti);
- gli anziani nelle residenze sanitarie assistite e nei reparti di lungodegenza e geriatria;
- i minori ospiti di case famiglia e comunità alloggio, nelle case circondariali, nei quartieri disagiati ed a forte rischio di devianza sociale;
- i migranti, le comunità nomadi ed i senza fissa dimora;
- in tutti gli ambiti dove si evidenziano forme di povertà ed emarginazione sociale.

Il Volontario-Clown di C.R.I. è un utile strumento di facilitazione dei rapporti tra le persone e può essere considerato, nella sua attività, un esempio che incarna i Principi ed i Valori del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

I principali contesti operativi dove rivolge la propria azione sono:



Croce Rossa Italiana

- corsie di degenza in ospedali, case di cura, residenze sanitarie assistite, ospedali militari;
- centri sociali e di assistenza per anziani, persone senza fissa dimora, etc.;
- comunità alloggio e centri diurni di assistenza sociale;
- scuole e luoghi del servizio educativo in genere;
- contesti sociali critici (quartieri a rischio, luoghi di emarginazione sociale, campi di accoglienza, comunità interculturali, ecc.);
- emergenze di Protezione Civile;
- missioni umanitarie.

